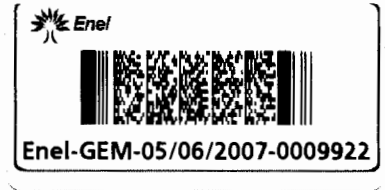




RACCOMANDATA RR

Genova, 10 maggio 2007

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 - AMBIENTE
SERVIZIO ACQUA E SUOLO - Ufficio Acqua
L.go F. Cattanei, 3 - 16147 Genova - fax 0105499813



Prot. n. 58918

Allegati 1

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 - L.R. n. 43/95. Autorizzazione allo scarico in mare derivante da insediamento produttivo sito nel Porto di Genova. Provvedimento Dirigenziale n. 2708 del 07.05.2007.

ENEL Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed
Energy Management - Unità di
Business Termoelettrica di Ge
Via all'Idroscalo
Porto di Genova

16124 GENOVA GE

Si trasmette in allegato copia informè dell'originale del Provvedimento Dirigenziale in oggetto indicato.

Si fa presente che l'eventuale copia conforme può essere richiesta alla scrivente Amministrazione presentando istanza in carta semplice.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Fontanella)

RV/rv

V° IL DIRETTORE



Certificato n. 6400/01



R

PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
 ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0056937 / 2007

Atto N. 2708

OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, l.r. 16 agosto 1995 n.43: autorizzazione allo scarico in mare derivante dall'insediamento produttivo sito nel comune di Genova Via all'Idroscalo Porto di Genova, di titolarità della ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Termoelettrica Genova.

In data 07/05/2007 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
 Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

Vista in particolare, la Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, " Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la l.r. 16 agosto 1995 n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 2906 del 08.05.2003 con il quale è stata concessa alla Ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Termoelettrica Genova, sita in Comune di Genova, Via all'Idroscalo Porto di Genova, l'autorizzazione allo scarico in mare delle acque industriali trattate e di raffreddamento;

Vista l'istanza del 20.04.2006 prot. n. 225, assunta al protocollo in data 24.04.2006 prot. n. 0045378 della Ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione Energy Management Unità di Business Termoelettrica Genova con la quale viene richiesta il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in mare delle acque industriali trattate e di raffreddamento rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n° 2906 del 08.05.2003;

Vista la relazione redatta dai dipendenti tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale in data 07.05.2007, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge quanto segue;

Attività

La Centrale Termoelettrica di Genova, ubicata all'interno del Porto di Genova, occupa una superficie di circa 47.000 m².

L'attività della centrale consiste essenzialmente nella trasformazione dell'energia chimica contenuta nei combustibili, in energia elettrica.

La trasformazione avviene in varie fasi successive :

- 1) I vari combustibili alimentano le caldaie dove avviene il processo di combustione e la produzione di vapore. Le caldaie sono a circolazione naturale, con camera di combustione in depressione e bruciatori tangenziali.
- 2) Il vapore prodotto viene inviato alle turbine dove il suo contenuto energetico viene trasformato in energia meccanica. Il vapore esausto viene condensato e successivamente riutilizzato in ciclo chiuso continuo.

- 3) Le turbine, a loro volta, azionano i generatori elettrici collegati alle reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Attualmente la centrale termoelettrica di Genova è costituita da 3 sezioni e precisamente : sezione n° 3 e sezione n° 4 rispettivamente della potenza di 70MW, sezione n° 6 della potenza pari a 155 MW.

Le caldaie della centrale possono essere alimentate a carbone, a olio combustibile e, limitatamente alla fase di avvio, con modeste quantità di gasolio.

Il carbone viene approvvigionato via mare mediante navi carboniere e stoccato in un apposito parco avente superficie pari a 23.000 m² circa e capacità di 80.000 t. di carbone.

L'olio combustibile è invece stoccato in due serbatoi della capacità complessiva di 8900 m³. e rifornito via mare tramite bettoline.

I condensatori del vapore esausto vengono raffreddati con acqua prelevata tramite un'opera di presa ubicata alla radice di Ponte San Giorgio Levante Calata Giaccone. La portata massima del canale di presa, nel massimo carico di funzionamento nominale della centrale, è di circa 14 m³/s.

La centrale termoelettrica utilizza per la propria attività le seguenti tipologie di acqua :

- 1) Acqua attinta dagli acquedotti De Ferrari-Galliera e Nicolay, impiegata per usi civili e igienici, per la produzione di acqua demineralizzata di integrazione alle caldaie, per l'impianto antincendio ed altre attività legate alla produzione. Il quantitativo ammonta a circa 350.000 m³ (anno 2005) misurato a mezzo di appositi contatori.
- 2) Acqua di mare impiegata per il raffreddamento dei condensatori ed altri macchinari ausiliari, che viene integralmente restituita al corpo recettore. Quantità giornaliera di circa 1.468.800 m³ alla portata massima e di circa 455.328.000 m³ all'anno riferita ad un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno. I dati sopra citati sono ricavati sulla base della curva caratteristica portata/prevalenza delle pompe.

Il ciclo produttivo della centrale termoelettrica e le acque meteoriche di dilavamento comportano la formazione di diverse tipologie di reflui che devono essere trattati prima dello scarico a mare. Le caratteristiche e la provenienza dei reflui prodotti possono essere indicati come segue :

Acque contaminate da oli minerali.

1) Acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi olio combustibili. L'olio combustibile viene stoccato in due diverse aree entrambe dotate di bacini di contenimento in grado di trattenere le acque di dilavamento anche in casi di piovosità particolarmente intensa. Le acque potenzialmente inquinate raccolte nel bacino dei serbatoi di servizio e le acque trattenute dal bacino dei serbatoi di riserva sono mandate in un apposito impianto di trattamento finale. La quantità media di tale refluo viene valutata in circa 300 m³/anno.

2) Condense derivanti dai riscaldatori dell'olio combustibile e dei serbatoi di servizio olio combustibile. Per raggiungere i valori ottimali di viscosità l'olio combustibile viene riscaldato utilizzando il vapore prodotto dalle caldaie. Le condense risultanti da tale processo sono inviate all'impianto di depurazione delle acque oleose, denominato (ITAO), previo passaggio in vasca a setti separatori per eliminare parte dell'olio combustibile presente.

Le quantità ammontano a circa 4000 m³/anno per i riscaldatori e circa 9000 m³/anno per i serbatoi.

- 3) Condense compressori aria servizi. Tali acque sono inviate ad una vasca a setti separatori dove una pompa automatica li invia all'impianto di depurazione ITAO.
- 4) Condense compressori aria soffiatura. Inviata ad una vasca a setti separatori e da questa pompate all'impianto ITAO.

Le acque potenzialmente inquinate da oli minerali di cui ai sopraccitati punti 1), 2), 3) e 4) verranno inviate ad un apposito impianto di trattamento (ITAO Impianto trattamento acque oleose) al fine di consentire un recupero per usi industriali dell'acqua trattata. In alternativa al recupero sarà possibile, quando i parametri analitici lo consentono, lo scarico diretto nel canale di restituzione a mare dell'acqua condensatrice, oppure, in caso di accertate anomalie, l'invio all'impianto di depurazione ITAR (impianto trattamento acque reflue).

L'impianto di depurazione acque oleose sarà costituito da un disc-oil, filtri a sabbia e filtri a carboni attivi. La potenzialità massima dell'impianto in parola risulta pari a 10 m³/h.

Sull'impianto di trattamento acque oleose è prevista l'installazione di un oleometro per la misura in continuo di eventuali tracce di oli all'uscita dall'impianto. Lo stesso impianto è dotato di una tubazione valvolata di prelievo campioni.

L'impianto di disoleazione è costituito da:

- serbatoio di accumulo e disoleazione (TK-501) dove avviene il processo di separazione gravitazionale per la separazione delle morchie (sedimentazione) e degli oli (flottazione). Allo scopo di facilitare la separazione delle particelle di olio libero presenti, si prevede l'utilizzo di un sistema di riscaldamento per mezzo di serpentina a scambio di calore. L'asportazione dell'olio libero stratificato sulla superficie del serbatoio di accumulo avviene a mezzo di una unità di filtrazione a dischi rotanti;
- l'olio recuperato viene raccolto in un apposito serbatoio della capacità di 5 m³. e periodicamente avviato allo smaltimento;
- prima unità di filtrazione costituita da due filtri a sabbia ed antracite (diametro mt.1,2, altezza mt.2,5), mediante la quale vengono trattenuti i solidi sospesi contenuti nel liquame;
- seconda unità di filtrazione formata da due colonne a carboni attivi (diametro mt1,2, altezza mt.2,5), allo scopo di provvedere all'adsorbimento degli idrocarburi eventualmente presenti;
- l'intero ciclo di accumulo, disoleazione e filtrazione delle acque oleose è controllato dalle strumentazioni installate che provvedono alla segnalazione e/o interruzione per anomalia dell'esercizio in corso;

Acque meteoriche potenzialmente inquinate.

1a) Acque meteoriche di dilavamento provenienti dal parco deposito del carbone (23.000 m²). L'intero parco è dotato di una rete di drenaggio che convoglia le acque in due serbatoi di accumulo della capacità di 1000 m³ ciascuno. In caso di eventi meteorici particolarmente intensi, l'acqua piovana rimane comunque all'interno del bacino di contenimento del carbonile e può essere successivamente avviata con regolarità all'impianto di trattamento.

2a) Acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle aree impegnate al carico della cenere ed al lavaggio dei mezzi stessi.

La quantità media delle acque indicate ai punti 1a) e 2a) viene stimata in circa 26.000 m³/anno e vengono inviate all'impianto di depurazione ITAR.

Altri reflui da inviare alla depurazione

a) Acque derivanti dallo spurgo in continuo delle caldaie al fine di mantenere la concentrazione di sali in caldaia entro i limiti di accettabilità.

Quantità pari a circa 15000 m³/anno.

b) Reflui costituiti da acque provenienti dalla rigenerazione del letto misto a valle dell'impianto ad osmosi inversa per la produzione dell'acqua demineralizzata (8.000 m³/anno circa).

c) acqua derivante dal concentrato osmosi inversa. Quantità pari a circa 50000 m³/anno.

d) Acque derivanti dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico degli impianti di trattamento del condensato e dei periodici lavaggi degli impianti di filtrazione del condensato (1000 m³/anno circa).

e) Reflui provenienti dall'operazione di umidificazione delle ceneri, nonché dal lavaggio delle aree di scarico delle stesse e dei mezzi di trasporto. Quantità stimata circa 2000 m³/anno.

f) Svuotamento acqua caldaia. Tale operazione viene effettuata nel corso della manutenzione ordinaria della stessa caldaia, eseguita generalmente ogni due anni. Quantità di acqua reflua stimata circa 2000 m³.

g) Acque derivanti da operazioni di lavaggio di apparecchiature del circuito gas e dei generatori di vapore e altri reflui consimili prodotti da manutenzione effettuate in casi straordinari quali : lavaggio ciminiera, lavaggio acido caldaia, lavaggio precipitatori elettrostatici). La quantità stimata risulta pari a circa 1000 m³/anno.

h) Lavaggi acidi interno tubi dei generatori di vapore. Tali operazioni vengono effettuate di rado.

Le acque reflue di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g) e h) vengono inviate all'impianto di depurazione denominato ITAR.

Acque reflue civili

Presso l'area occupata dalla centrale sono presenti servizi igienici, docce e una mensa aziendale dai quali derivano scarichi di natura civile che vengono trattati in fosse biologiche tipo Imhoff poste nelle vicinanze e successivamente convogliati, a mezzo di una rete fognaria dedicata, ad un impianto di depurazione biologico (ITAB impianto trattamento acque biologiche) ubicato presso il parco carbone. Tale impianto di depurazione è costituito da una vasca di accumulo ed equalizzazione, un sistema di depurazione aerobica a biodisco, vasca di decantazione e sterilizzazione finale con impianto UV.

L'effluente dell'impianto di trattamento acque biologiche non viene scaricato direttamente in mare ma inviato all'impianto di trattamento chimico fisico ITAR.

Considerando che la Centrale ENEL di Ponte San Giorgio conta di circa 100 dipendenti sempre in servizio giornaliero e di circa 30 persone in forza a ditte esterne che operano all'interno dell'insediamento, si può valutare un apporto idrico all'impianto di depurazione biologico pari a circa 6600 m³/anno, comprensivo anche della mensa aziendale.

Sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto biologico è stato installato un apposito misuratore di portata al fine di valutare la quantità di acqua trattata inviata al successivo impianto di depurazione ITAR.

Acqua di mare di raffreddamento

L'acqua di raffreddamento è costituita da acqua di mare prelevata tramite un'opera di presa ubicata alla radice di Ponte San Giorgio Levante e che viene restituita integralmente e mantenendo le caratteristiche chimiche e fisiche ad eccezione della temperatura che presenta un incremento.

Al fine di evitare dannose incrostazioni nei macchinari, l'acqua di mare viene addizionata con ipoclorito di sodio.

La quantità di acqua di raffreddamento scaricata ammonta a circa 455.328.000 m³ anno considerando un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno.

Tali acque di raffreddamento vengono scaricate in mare utilizzando un canale situato all'interno del Porto di Genova in corrispondenza di Calata Concenter.

Nel canale in oggetto confluiscono anche le acque industriali trattate provenienti dall'impianto di depurazione ITAR ed eventualmente anche le acque trattate derivanti dall'impianto di depurazione acque oleose.

Il canale di scarico delle acque di raffreddamento è dotato di numero tre punti di prelievo ubicati a circa 2-3 metri all'interno della banchina.

Per quanto riguarda il trattamento di depurazione di tutte le acque industriali e di dilavamento espressamente indicate ai punti 1a), e 2a) ed alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h) la centrale termoelettrica è dotata di un impianto di depurazione chimico-fisico denominato.

IMPIANTO ITAR

L'impianto di depurazione in oggetto presenta una portata in condizioni di esercizio normali pari a 15 m³/h e una portata massima pari a 40 m³/h ed è costituito da :

- 1) Numero due serbatoi di accumulo da 1000 m³ cadauno.
- 2) Vasche di miscelazione e di flucculazione dove vengono dosati automaticamente i vari reagenti quali calce, cloruro ferrico e polielettrolita.
- 3) La miscela così formata si viene trasferita nel chiarificatore di tipo statico per consentire la precipitazione delle sostanze in sospensione.
- 4) Vasca di neutralizzazione per la regolazione finale del pH e ulteriore vasca di controllo finale. E' prevista la possibilità di riciclo ed accumulo nei serbatoi di testa del refluo dalla linea, qualora, per motivi di disservizio le caratteristiche chimiche non fossero conformi alle prescrizioni di legge (All. 5 Tab. 3 D.Lvo 152/2006).
- 5) I fanghi depositati sul fondo del chiarificatore vengono pompati in un ispessitore e quindi ai filtri pressa per la disidratazione. La fase liquida viene riciclata in testa alla linea, mentre i fanghi sono trasferiti tramite coclea a cassoni scarrabili per il successivo smaltimento.
- 6) I reagenti utilizzati sono dosati nelle varie fasi del processo in maniera continua ed automatica, in funzione delle misure di portata e di pH installati nelle vasche.
- 7) L'impianto è provvisto di idoneo misuratore di portata, mentre i campionamenti fiscali possono essere effettuati a mezzo di apposita valvola presente sulla tubazione di scarico dei reflui trattati.

La Centrale Termoelettrica di Genova smaltisce le proprie acque industriali trattate utilizzando uno scarico a mare situato all'interno del Porto di Genova, in corrispondenza di Calata Concenter. In tale scarico confluiscono le acque di raffreddamento dei condensatori nonché le acque industriali trattate attualmente provenienti dall'unico impianto ITAR e dall'impianto di depurazione delle acque oleose.

La quantità delle acque di raffreddamento ammontano a circa 455.328.000 m³ anno considerando un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno, alla quale vanno aggiunti, secondo le stime fornite dalla ditta, circa 125.000 m³ di acque industriali, civili e di dilavamento trattate.

Il canale di scarico delle acque di raffreddamento è dotato di numero tre punti di prelievo ubicati a circa 2-3 metri all'interno della banchina.

Il corpo recettore dello scarico è individuato come "acqua costiera".

In condizioni di massima potenza dell'impianto la portata sarà di circa 1.469.000 m³/giorno.

Vengono effettuati rilevamenti giornalieri sulla temperatura dell'acqua di scarico e dell'acqua prelevata e periodicamente eseguiti rilevamenti volti alla verifica dell'incremento termico a 1000 metri dallo scarico della Centrale di Genova.

La temperatura dell'acqua di scarico viene rilevata a mezzo di tre sonde fisse posizionate direttamente all'uscita del canale e a ridosso della banchina portuale.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di autorizzare la Ditta ENEL Produzione S.p.A Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Termoelettrica Genova sita in comune di Genova, via all'Idroscalo Porto di Genova allo scarico (avente coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1492400 e Latitudine Nord 4916670) delle acque di processo, di dilavamento e di raffreddamento aventi recapito in mare, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e della l.r. 16 agosto 1995 n° 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152;
- 2) di sottoporre la Ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Termoelettrica di Genova. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) I limiti di accettabilità dello scarico previsti alla Tabella 3, colonna I, dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n° 152/2006, devono essere rispettati sia per lo scarico direttamente in uscita dall'impianto di depurazione denominato ITAR, sia per lo scarico in uscita dall'impianto trattamento acque oleose denominato ITAO, sia per lo scarico mare del canale di restituzione acqua mare condensatrice;
 - b) L'impianto di depurazione ITAR, l'impianto di disoleazione ITAO e l'impianto di depurazione biologico ITAB, devono essere sottoposti a costante manutenzione e le apparecchiature di controllo e dosaggio reagenti dovranno essere tenute in perfetta efficienza;
 - c) L'oleometro per la misura in continuo di eventuali tracce di olio e idrocarburi in uscita dall'impianto di depurazione acque oleose, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza;
 - d) Il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico dell'impianto di depurazione delle acque oleose ITAO, prima che la stessa si immetta nel canale di restituzione acqua di mare condensatrice, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza; idoneo misuratore di portata;
 - e) Il contatore volumetrico installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di trattamento biologico, prima che la stessa si immetta nell'impianto di depurazione denominato ITAR, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza;
 - f) Il contatore volumetrico installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di depurazione denominato ITAR, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza;

- g) la ditta dovrà provvedere a registrare sul quaderno di cui all'art.11 punto 5 della L.R. 43/95, i dati relativi alle portate mensili (totali e parziali) rispettivamente dello scarico in uscita dall'impianto biologico ITAB e dello scarico in uscita dall'impianto ITAR. I dati in parola verranno comunicati alla Provincia di Genova in concomitanze dell'invio delle analisi periodiche di controllo allo scarico di cui al punto o) del presente Provvedimento Dirigenziale;
- h) Le fosse biologiche tipo Imhoff asservite alle varie utenze dovranno essere di norma svuotate una volta all'anno dai fanghi residui;
- i) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti sullo scarico a valle dell'impianto di trattamento denominato ITAR prima della immissione dello stesso nel canale di scarico delle acque di raffreddamento;
- j) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti delle acque di raffreddamento prima che le stesse fuoriescono dal canale e raggiungano il corpo recettore (mare);
- k) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti a valle dello scarico parziale derivante dagli impianti di trattamento biologico ITAB;
- l) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti fiscali sul pozzetto fiscale installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di disoleazione ITAO, e posizionato a valle del bay-pass che consente l'invio delle acque trattate al riciclo e/o all'ulteriore depurazione nell'impianto di trattamento ITAR;
- m) I sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento del parco carbonile, del deposito oli combustibili e delle varie aree di carico ceneri, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia al fine di garantire una buona capacità di raccolta.
- n) per lo smaltimento dei fanghi, delle sostanze oleose e delle altre eventuali tipologie di rifiuti dovranno essere impiegate apposite ditte autorizzate ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo per un periodo di cinque anni;
- o) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico dell'impianto di depurazione denominato ITAR ogni due mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, piombo, alluminio, cadmio, rame, zinco, nichel, cromo esavalente, cromo totale, manganese, idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi totali, solfati. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento. Dovranno essere inoltre indicati i metodi analitici utilizzati;
- p) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di quattro analisi di controllo all'anno sullo scarico dell'impianto di depurazione delle acque oleose ITAO, compatibilmente con i periodi di attività dello stesso, sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, piombo, alluminio, cadmio, rame, zinco, nichel, cromo esavalente, cromo totale, manganese, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento;
- q) la ditta dovrà provvedere giornalmente alla misurazione della temperatura delle acque di raffreddamento in uscita e della concentrazione di cloro. Tali analisi dovranno essere conservate dal titolare dello scarico, registrate sul quaderno di cui all'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95, e messe a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo.
- r) la sonda di rilevamento della temperatura dello scarico, installata direttamente su uno dei

pozzetti di campionamento ubicati a monte della banchina portuale, dovrà mantenuta in perfetta efficienza;

- s) la ditta dovrà provvedere ogni 6 mesi alla verifica dell'incremento termico a mille metri dal punto di immissione dello scarico della centrale ed inviare alla Provincia di Genova i dati raccolti.
 - t) I valori limiti di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- 3) di imporre la Ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business Termoelettrica Genova, sita nel comune di Genova, via all'Idroscalo c/o Porto di Genova, il pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, della somma di € 165,00 per spese di istruttoria mediante versamento su conto corrente postale n. 00282160, intestato a Provincia di Genova - Servizio di Tesoreria, indicando la causale: "spese di istruttoria per rilascio di autorizzazione allo scarico", a pena di decadenza del presente provvedimento;
- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare, sugli scarichi, campionamenti ed analisi con cadenza semestrale sui parametri: indicati alle lettere o), p) e q) del presente provvedimento;
- 5) di trasmettere il presente provvedimento alla all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nell'autorizzazione definitiva. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale di Genova; qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e della quantità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi accessibili gli impianti di trattamento e gli scarichi per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152.

La Ditta ENEL Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management Unità di Business termoelettrica Genova ai sensi dell'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95 dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione contenente le seguenti informazioni:

- data e ora dei disservizi agli impianti nel loro complesso;
- periodi di fermata impianti (ferie, manutenzione, ecc.);
- manutenzione ordinarie e straordinarie agli impianti trattamento reflui;
- data e ora di attivazione e disattivazione nel caso di scarichi non continui;
- data e ora dei prelievi e delle analisi periodiche;
- registrazioni mensili delle portate totali e parziali dello scarico dell'impianto biologico e dell'impianto di depurazione ITAR;
- registrazione giornaliera della temperatura delle acque di raffreddamento e del contenuto di cloro.
- Quanto espressamente indicato nella parte prescrittivi del presente provvedimento.

tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità 4 anni, a decorrere dalla data della sua emanazione, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152. Il titolare degli scarichi dovrà

presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione un anno prima della sua scadenza.

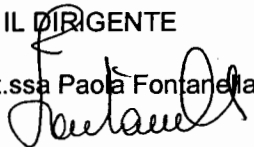
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso

Genova, 07.05.2007

GB/gb

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Fontanella)



IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PROVINCIA, PER 15 GIORNI DAL 08 MAG. 2007